

LIGURIA, ITALIA

VITTORIO COLETTI

Cultura e turismo perché in Provenza è tutta un'altra musica

UN FINE settimana in Provenza per l'annuale festival di opera lirica a Aix costringe a malinconici confronti tra la pur impoverita Francia e la nostra Italia, osservate in due regioni limitrofe e simili, Provenza e Liguria. A Aix ogni anno per un mese è quasi impossibile trovare posto in albergo perché

gli appassionati di opera si danno appuntamento da ogni parte d'Europa e acquistano in genere tutti i biglietti cinque o sei mesi prima. E non si creda che tutto sia lì perfetto. Se il Grand théâtre de Provence è nuovo e perfetto, quello dell'Archevêché, all'aperto, è co-



si invecchiato da suscitare qualche timore sulla sua sicurezza. Ma la gente accorre, perché il cartellone è ottimo, è estate, e la Provenza è piena di turisti. Lì vicino, a Arles, vengono da oltre quarant'anni e sempre più numerosi gli appassionati di fotografia per incontri, esposizioni e manifestazioni di grande prestigio.

SEGUE A PAGINA XX

Commenti

TEATRI ESTIVI, L'ESEMPIO VIRTUOSO DELLA PROVENZA NON SOLO ARTE E CULTURA MA ANCHE COLLEGAMENTI

VITTORIO COLETTI

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

POCO lontano, ad Avignone, il festival di prosa mette in scena circa 1300 testi in un mese: solo gli attori, che vengono da tutto il mondo, basterebbero a riempire la bellissima città, che in quei giorni è ancor più visitata del solito. Tra Aix e Avignone c'è il paesino della Roque d'Anthéron, dove si tiene il festival pianistico ormai più celebre del mondo. I turisti nel sud della Francia già ci vengono per il clima, la storia e il paesaggio, ma enti e città danno loro un motivo in più per farlo e ne richiamano molti che altrimenti non verrebbero. C'è qualcosa di almeno lontanamente comparabile a questo nella nostra Liguria estiva, pur tanto vicina e concorrenziale con la Provenza? C'era il festival di Cervo, che forse poteva diventare come quello della Roque, se avesse continuato sulla scia dei successi degli anni Sessanta e invece si è andato spegnendo in misure casalinghe e modeste, per cui i suoi cinquant'annisono oggi portati male, mentre il suo più giovane gemello francese cresce in pregio e fama ogni anno. L'unico teatro lirico di qualche rilievo aperto a luglio in Liguria è la solita, benemerita Opera

Giocosa, che fa in questi giorni al Primar, dopo la Tosca di Puccini, la magnifica Cenerentola di Rossini, ultimo spettacolo lirico nella Liguria che, pure, in questa stagione, moltiplica per tre o quattro i suoi abitanti! Se si pensa che è persino ancora aperta la Scala nella Milano con tanta gente già in vacanza è davvero uno scandalo! Lo denunciavamo da anni inutilmente su queste colonne e la breve gita in Francia ci spinge a sottolinearlo di nuovo e con ancor più forza, visto il successo di pubblico e di immagine

che le iniziative teatrali e musicali di qualità hanno in Provenza. In Liguria, anche quel poco che c'è, non si sa, non esce dalle bacheche del Comune di turno, perché non c'è nulla che assomiglia a una moderna comunicazione e promozione. Da tempo sostengo che uno dei più grossi problemi del Carlo Felice, non inferiore a quello dei suoi bilanci e della quantità e qualità dei suoi cartelloni, è riuscire a farsi conoscere almeno dalla regione, per non dire della necessità di entrare nel giro internazionale o almeno nazionale dei viaggi degli amatori d'opera e dei tour operator. So che gli enti pubblici non hanno in questo momento mezzi per accrescere i loro finanziamenti alla grande musica: propongo che almeno attivo un unico ufficio stampa e pub-

bliche relazioni regionale, affidato a gente esperta e competente, che promuova tutti gli spettacoli lirico-sinfonici liguri, da Savona a Genova a Chiavari. Non voglio dimenticare i bei festival di prosa di Borgio Verezzi e di Villa Faraldi, che resistono da anni non senza generosa fatica degli organizzatori, e che meriterebbero anch'essi almeno una miglior promozione. Ma mi impressiona che occorra attendere l'atipico e geniale Festival della mente di Sarzana, manifestazione culturale di grande valore, ma non certo di tipo artistico e popolare, per trovare in Liguria, e a fine estate!, un evento la cui fama esca stabilmente e ampiamente dai confini locali. Ma turismo e cultura significano non solo spettacoli ma anche movimento di persone, trasporti, spostamenti. Dalla stazione degli autobus di Marsiglia, partono ogni pochi minuti, con impressionante regolarità e informazioni perfette tipo aeroporto, autobus per tutte le maggiori città del sud della Francia. Per Aix, ad esempio, ce n'è uno ogni cinque

minuti in certe ore. Questi autobus percorrono l'autostrada e collegano direttamente due centri, quasi senza fermate intermedie. Sono veloci e comodi. Ed economici: tra Aix e Marsiglia il biglietto costa 5 euro e 70. Eppure i francesi hanno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 074898

un servizio ferroviario incomparabile col nostro. Ma siccome lì non c'è ancora quello eccellente dei TGV, ecco, nonostante non pochi TER regionali, l'integrazione di un servizio su gomma, senza pari per frequenza, puntualità, comfort. Se pensiamo allo stato penoso dei treni in Liguria e dei collegamenti ferroviari tra Genova e Milano o Torino, c'è da stupirsi perché non si sia ancora pensato a linee autostradali, come ce ne sono per altro in tutte le città d'Italia non ben servite dai treni (Siena, Perugia, Pescara...). Ma neanche questo deficit, che compromette d'estate la mobilità turistica interna alla regione e rende, nei mesi lavorativi, drammaticamente disagiata la vita di migliaia di malcapitati costretti a treni lenti, soppressi, sporchi, sembra in via di soluzione, non ci si pensa neppure. L'irregolarità, scarsità dei collegamenti è l'immagine della povertà di una regione in cui sta crollando anche l'ultima risorsa del turismo, che è oggi mobile per definizione. Non meno dei magnifici festival, la qualità e quantità dei collegamenti pubblici ci mostrano, nella vicina Francia, una regione in cui si è capito che bisogna saper richiamare gente ma anche saperla spostare rapidamente da una località all'altra, perché chi va in villeggiatura a Loano dovrebbe poter fare tranquillamente una gita in giornata a Genova o a Camogli e non è possibile che ci vogliano due lenti autobus per andare da Alassio a Sanremo, perché le linee sono solo provinciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
L'unico
aperto
a luglio
in regione
è Opera
Giocosa

Assurdo
attendere
fine agosto
per il
Festival
della mente

”

